



ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL FRISOZZO – COSTIERA DEL TREDENUS
CORNO CRAPER m 2552
"Samoiedo"

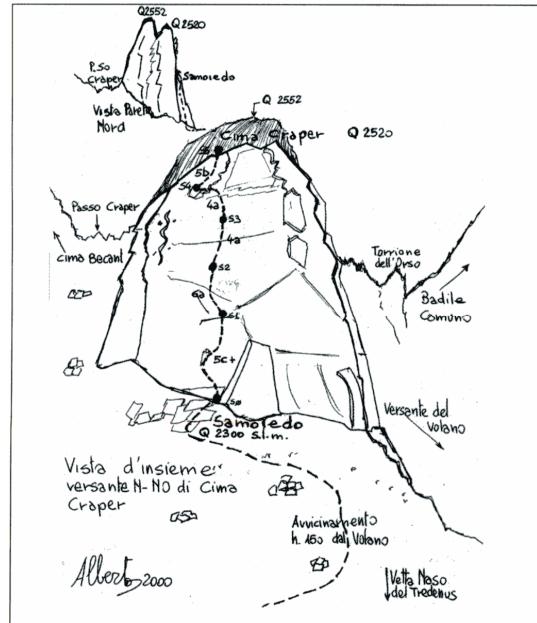
CIMA CRAPER (conca di Tredenus). Via "Samoiedo", Alberto Damioli, e Ivan Bordini il 15 luglio 2000. Diff. 6a max. Sviluppo 210 m. Per l'avvicinamento seguire la descrizione della via "Futuro Incerto" sino all'attraversamento del torrentello per il Naso di Tredenus. Per morena e bassa vegetazione si prosegue a mezza costa, per poi imboccare il vallone tra la parete del Naso e la placca dei monitiri chiamata "Little Paradise". La traccia diventa sempre più ripida (ometti) e dopo 1.50/2.00 ore dal Volano si perviene al versante N-NO di Cima Craper (al sole al mattino presto e nel tardo pomeriggio).

Nota introduttiva: La nota positiva della giornata (4/5 gradi al sole, 0° all'ombra) è stata la bellezza della via e il fatto che il tempo permaneva buono solo nella Conca del Tredenus. In tutto il circondario pioveva e nevicava la Concarena anche in quest'occasione era assalita da nuvole temporalesche nel solito festival di fulmini e saette. La via è interamente attrezzata a spit 8 mm, piantati a mano (!!!) dal capocordata e chiodi (utile comunque un chiodo ad U n°1/2 tipo Camp per l'ultimo tiro). La salita è stata dedicata a due grandi amici di recente scomparsi che spesso ci accompagnavano nelle mie peregrinazioni speleologiche o tra le montagne: Buck samoiedo maschio e Nike Husky femmina. L'attacco è posto quasi sul lato sinistro della parete a fianco di un diedroantro, risalendo alcune rocce gradinate (nome scritto alla base).

Descrizione: La prima lunghezza inizia con alcuni passi da non sotto-



Ivan Bordini sulla via "Samoiedo" (foto Damioli)



valutare per raggiungere a sinistra una zona a lame ben proteggibile a friend. Si torna in placca superando una grossa lama staccata a destra e a una fessura che solca la roccia sino alla S1. Dalla quale in traverso a sinistra si va prendere lo strapiombo di 6a e le placche successive più facili fino alla sosta S2. La parete in questa sezione diventa una bellissima placconta appoggiata e l'arrampicata è più rilassata per le due successive lunghezze. Dopo la terza sosta e a circa 45 metri da essa su di una comoda cengia erbosa, bisogna andare 5/6 metri a sinistra dall'inizio di un diedro fessura per trovare la S4, un po' nascosta. Da questa diritti e ben concentrati per 30 metri (1 solo spit) fino alla cima.

Materiale: 2 corde da 50 metri indispensabili, 8 rinvii, una scelta di friend (fino al n° 4), cordini per le soste.

Discesa: in doppia lungo la via (tutte le soste sono provviste di moschettone per facilitare il recupero delle corde).

